SCUOLA DELL'INFANZIA "CASA DEL BAMBINO"
Via all'asilo, 20 – 23821 Abbadia Lariana
Tel. 0341 730201
info@scuolainfanziaabbadialariana.it - www.scuolainfanziaabbadialariana.it
PIVA 00727040131 – codice meccanografico LC1A03600E
decreto parità n. 488/2525 del 28/02/2001 del Ministero della Pubblica Istruzione

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

anno 2023/24

INDICE

- Premessa p. 2
- Cenni storici p. 2
- Finalità p. 3
- La nostra scuola p. 4
- Valutazione della proposta formativa p.12
- Processo di autovalutazione p.12
- Azioni di miglioramento p.13
- Educazione civica p.14
- Legami Educativi a Distanza p.15
- IRC p.15
- Una scuola inclusiva p.16
- Continuità educativa p.17
- Formazione ed aggiornamento p.19
- L'asilo estivo p.20

ALLEGATI:

- Progetto Educativo
- Regolamento
- Calendario scolastico annuale
- Menù
- Progettazione didattica - educativa annuale
- PAI

PREMESSA

L'Art. 3 del D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia) prevede che ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La Legge 107 comma 1-3 del 2015 introduce la natura triennale del POF che diventa quindi PTOF.

La nostra scuola redige il presente Piano dell'Offerta Formativa che viene rivisto annualmente entro il mese di ottobre per segnalare le eventuali modifiche.

Il documento in cartaceo si può consultare presso la scuola oppure sul sito www.scuolainfanziaabbadialariana.it

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana viene fondata, per volontà di privati, nel 1911 ed inizia a funzionare nel maggio del 1912. Inizialmente si configura come asilo parrocchiale, viene eletto ente morale con regio decreto e tale rimane fino al 1992 quando ne viene riconosciuta la depubblicizzazione.

Fino al 2001 mantiene le caratteristiche di ente morale depubblicizzato, retto da un consiglio di amministrazione rinnovato periodicamente dall'assemblea dei soci.

Successivamente, con l'introduzione della legge N° 62 del 10 marzo 2000, il Ministero ne riconosce la parità con decreto 488/2525 del 28/02/2001.

Fin dall'inizio la gestione viene affidata ad un ordine religioso di suore che, ospitate nei locali del piano superiore, iniziano il loro servizio a tempo pieno non solo nella scuola dell'infanzia ma anche nella parrocchia.

Le Suore Mantellate Serve di Maria, presenti negli ultimi decenni, gradualmente diminuiscono fino al 1989, anno in cui l'ultima suora lascia l'asilo e la conduzione passa completamente a personale laico pur mantenendo l'originale ispirazione ad una concezione cristiana della vita.

La scuola è associata alla FISM di Lecco, federazione costituita da 96 scuole dell'infanzia paritarie, che supporta sia per quanto riguarda la gestione amministrativa, sia per gli aspetti pedagogico-didattici dell'organizzazione e dell'integrazione scolastica; organizza corsi d'aggiornamento per le insegnanti, favorendo un capillare lavoro di rete.

La scuola dell'infanzia ha come fonti di sostentamento economico i contributi ministeriali, regionali e comunali, le rette di frequenza, le quote sociali ed il contributo di tutta la comunità attraverso varie iniziative.

Per questo motivo si ritiene sempre più necessaria sul territorio la presenza della scuola dell'infanzia con feste, spettacoli e manifestazioni varie. In particolare sono divenute ormai tradizionali la "Castagnata" di ottobre, che vede coinvolte associazioni di volontari come la Pro Loco e il Centro Sport e il momento natalizio, realizzato in collaborazione con la parrocchia e l'"Oratorio Piergiorgio Frassati".

Tali occasioni rappresentano momenti particolari per avvicinare la comunità alla realtà della scuola dell'infanzia.

Inoltre si collabora con l'ATS Brianza per consultazioni riguardo la sana alimentazione, le allergie e intolleranze alimentari, per la somministrazione dei farmaci salvavita e per l'elenco degli iscritti da cui si evincono i bambini/e eventualmente non in regola con le vaccinazioni raccomandate.

FINALITÀ

La finalità prima della scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" è quella di favorire una crescita armonica di ogni bambino/a in tutti i suoi aspetti.

Fondamentale è certamente la creazione di una relazione di fiducia e di collaborazione con i genitori, primi educatori dei bambini che sono affidati alla scuola.

Importante è poi l'approfondimento dei valori ricevuti, "porre al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace" (dal Progetto Educativo della scuola) e presentare la realtà che poco a poco si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché, attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei tra loro, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente che gli testimoni la positività dell'ambiente al di fuori della propria casa.

Promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza sono altri obiettivi che la scuola si prefigge. "Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni" (dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione,* 2012).

LA NOSTRA SCUOLA

Risorse interne

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- 3 insegnanti a tempo pieno: Alessia Gazzola insegnante della sezione azzurra; Simona Maggi, insegnante della sezione verde; Monica Manzoni, insegnante di supporto e educatrice della sezione Primavera
- 1 educatrice part-time: Michela Curioni (educatrice della sezione Primavera)
- 1 coordinatrice con doppio ruolo a tempo pieno : Paola Anghileri
- 1 cuoca part-time: Sivia Rossi
- 1 aiuto – cuoca part-time: Erika Aldè
- 2 addette alle pulizie part-time: Eleonora Balatti e Marzia De Carli
- il consiglio di amministrazione (volontario), che viene rinnovato con cadenza quadriennale dall'assemblea dei soci; il presidente è Migliarese Sergio e, con lui collaborano 4 consiglieri (Mariella Lafranconi, Chiara Valassi, Daniele Volpe, Enrica Zanichelli)
- le segretarie: Maria Balatti (volontaria) e Maria Grazia Cadenazzi (part-time).

Organi di partecipazione

La condivisione e la corresponsabilità fra gli adulti si esprimono anche attraverso i seguenti organi collegiali:

- collegio docenti, composto dal personale insegnante in servizio nella scuola, presieduto dalla coordinatrice;
- assemblea generale dei genitori della scuola, costituita dai genitori;
- consiglio d'intersezione, presieduto dalla coordinatrice della scuola, composto dai docenti in servizio della scuola e da sei rappresentanti dei genitori (due per sezione).

Risorse esterne

- la FISM provinciale con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello della disabilità;
- il Comune con la convenzione;
- la Parrocchia con la disponibilità del teatro dell'oratorio per la realizzazione di eventuali iniziative della scuola;
- gli Uffici Scolastici Regionale (URS) e Territoriale (UST);
- alcune associazioni del paese per organizzare le feste: Centro Sport e Pro Loco;
- ATS per consulti sull'alimentazione, sulla somministrazione farmaci e sulle vaccinazioni

Lo spazio

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta; lo spazio non può essere considerato un elemento di sfondo accessorio e secondario ad una serie di attività, ma soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico, ed è così strutturato:

- **Ingresso**

Nell'ingresso si trovano gli armadietti dove i bambini/e possono riporre i propri indumenti e lo zainetto, una lavagnetta con il menù del giorno, una bacheca dove vengono esposti gli avvisi e i documenti relativi alla scuola (PTOF, PE, regolamento,…).

- **Sezioni scuola infanzia**

La sezione, spazio di riferimento per i bambini/e, è strutturata ad angoli (ad esempio l'angolo della casetta, del morbido, delle costruzioni, della lettura ed eventuali altri angoli costituiti in itinere) per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto.

I bambini hanno a disposizione dei tavoli dove svolgere attività specifiche individuali o in piccolo gruppo (es. gioco con la farina, con il didò, con la pasta di sale, strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, disegnare, colorare,…).

Le sezioni sono due: azzurra e verde.

- **Stanza gialla**

A causa della riduzione del numero di sezioni della scuola dell'infanzia, questo spazio una volta adibito a sezione è stato attrezzato ad uso ufficio e per alcuni laboratori.

- **Salone**

Il salone è uno degli ambienti dove il bambino/a ha l'opportunità di socializzare, giocando con i pari; questo ambiente è utilizzato settimanalmente al mattino per la psicomotricità affidata ad un esperto esterno (quando non è possibile uscire in giardino), per il gioco libero dopo pranzo (in caso di tempo avverso) e per attività speciali che abbisognano di uno spazio maggiore e comunque diverso dalla sezione.

Durante la prima parte dell'accoglienza al mattino e dopo il pranzo (se si è impossibilitati ad uscire in giardino), lo spazio viene suddiviso in diversi angoli, ciascuno con una proposta differente (es. animali, treno, costruzioni, travestimenti….).

L'angolo stabile è quello della cucina, che occupa uno spazio rettangolare arredato con mobiletti, tavolo, sedie e la presenza di materiale familiare (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, …) che permette al bambino di elaborare il proprio vissuto, attraverso il gioco simbolico.

Gli angoli vengono delimitati da panchine che dopo tale attività sono riposte a ridosso delle pareti per ottenere più spazio e per permettere un passaggio più agile verso la sezione verde.

- **Sezione primavera**

La sezione primavera occupa una stanza creata ad hoc per questo servizio 0-3 per l'anno scolastico 2019/2020. Contestualmente, è stato costruito un nuovo bagno ad essa attiguo con sei water per bambini/e, uno per adulti e una vasca con fasciatoio.

Per evitare confusione e per avere la situazione maggiormente sotto controllo, tre dei nuovi water sono usati in esclusiva dalla sezione azzurra, gli altri tre dai bimbi della sezione primavera. I servizi igienici pre-esistenti sono utilizzati soltanto dai bambini della sezione verde al mattino e dalle due sezioni infanzia dopo pranzo.

- **Giardino**

Il giardino è un luogo di gioco privilegiato per tutti; è dotato di un gioco multiplo con scivolo, arrampicata e altoparlante, una casetta di forma tradizionale, una casetta apache, una lavagna con panche, due tavolini con panche, uno scivolo, un castello con quadro svedese, scala a pioli e due scivoli, due sabbiere e una casetta in cui sono riposti secchielli, palette, setacci, camion, ruspe e carriole. Giochi che consentono al bambino di osservare, scoprire, scavare, costruire, trasportare, arrampicare, scivolare, ripararsi,…

I bambini/e possono giocare con diversi materiali e su diversi terreni: ghiaia sulla quale sono stati posizionati tre grossi tronchi di castano che creano un triangolo/vasca, erba naturale per la più parte e una porzione di microcorteccia di colore rossastro attorno all'acero, recintata sempre con pali di castano ma di dimensioni più piccole.

Per tutelare i più piccoli, il giardino è stato diviso in due aree. Quando il giardino è utilizzato da tutte le sezioni, la primavera utilizza l'area verde antistante la stanza, mentre le due sezioni di scuola dell'infanzia utilizzano il resto dello spazio.

I tempi della quotidianità

I ritmi della giornata si strutturano attorno ai bisogni primari del bambino/a: essere accolto e salutato personalmente nella propria sezione, essere guidato nella situazione conviviale del pranzo, essere accudito ai servizi igienici assumendo mano a mano la capacità di riordinare la propria persona.

Tutti questi elementi, assieme ad altri, fanno parte della crescita che riscontriamo al termine del primo anno di frequenza e che si consolida sempre più nei due anni successivi.

La nostra scuola dell'infanzia si caratterizza infatti per questo "curricolo implicito", che non è un vero e proprio programma e non produce cose visibili, ma che è fatto dal lavarsi le mani, stare composti a tavola, allacciarsi le scarpe, allacciare il giaccone, riordinare i giochi usati… tante, tantissime cose che fanno parte di uno sviluppo armonioso della persona e che richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto.

Attorno a questi momenti ruotano ovviamente le attività che, a partire dal gioco, rappresentano l'ambito di socializzazione, di apprendimento e di sviluppo della capacità del bambino di interagire con ciò che lo circonda.

L'organizzazione della giornata

La giornata si articola generalmente nel seguente modo:

- 7:30 – 8:00: apertura e accoglienza di quei bimbi/e le cui famiglie richiedono il servizio di ingresso anticipato;
- 8:00 – 8:30: accoglienza in salone da parte di un'insegnante o della coordinatrice per i bimbi della scuola dell'infanzia e nella sezione primavera da parte dell'educatrice per gli altri bambini;
- 8:30 – 9:00: accoglienza in sezione;
- 9:00 – 9:45: riordino, routine del bagno e della frutta, "cerchio" (avvio della giornata tra l'insegnante e i bimbi presenti);
- 9:45 – 11:45: attività in sezione; riordino e uso del bagno per la preparazione al pranzo; apparecchiatura in sezione – oppure uscita sul territorio
- 11:45 – 12:30: pranzo;
- 12:30 – 14:30: gioco libero in salone/sezione o in giardino; riordino degli ambienti;
- 13:00 – 15:00: routine del sonno per i bimbi della sezione primavera nella propria stanza;
- 13:30 – 15:00: routine del sonno in sezione primavera per i bimbi piccoli delle due sezioni scuola infanzia;
- 14:30 – 15:30: racconto di una storia o gioco organizzato in sezione o in giardino; momento igienico; distribuzione dell'acqua; preparazione per l'uscita;
- 15:30 – 16:00: uscita

Criteri e modalità per la formazione delle sezioni

La scuola con il primo settembre di ogni anno scolastico accoglie i bambini/e dai tre ai sei anni, suddivisi in due sezioni eterogenee, costituite ciascuna da un numero di bambini generalmente compreso tra 15 e 25. Da settembre 2020, con l'apertura della "sezione primavera", i bimbi anticipatari (cioè coloro che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello dell'inizio della frequenza) non vengono più accolti nella scuola dell'infanzia ma appunto in questo nuovo servizio pensato ad hoc per loro.

La formazione delle classi avviene suddividendo equamente i bambini per età, sesso e nazionalità; si tengono inoltre presenti eventuali amicizie segnalate dai genitori e abitualmente si separano fratelli e cugini.

Attività educative e didattiche

Ambientamento

L'ambientamento (o inserimento) è un momento delicato nella vita del bambino/a, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

Il disagio è un aspetto normale ed inevitabile nel bambino, nel momento in cui si separa dalle figure famigliari che sono per lui il punto vitale e irrinunciabile di relazione.

La scuola si attiva affinché il passaggio avvenga nella maniera più serena possibile e a questo scopo propone diversi momenti:

- un open day in cui le famiglie possono iniziare a visionare gli spazi e ad acquisire informazioni utili alla scelta;
- un'assemblea in primavera dopo l'iscrizione, in cui si danno nuovamente informazioni sia sull'organizzazione della scuola sia sull'ambientamento;
- un colloquio individuale per la conoscenza del bambino, a cura della coordinatrice per la scuola infanzia e dell'educatrice di riferimento per la sezione primavera;
- un "ambientamento in 3 giorni" così programmato: un genitore (preferibilmente) o un adulto significativo accompagna il bambino e per i primi tre giorni si ferma con lui/lei per tutta la mattina, vivendo a scuola le diverse routine che si susseguono. Il quarto giorno, se i precedenti sono stati vissuti serenamente, avviene il distacco e il genitore lascia a scuola il figlio per tutto il tempo scelto, ad eccezione della nanna. Per chi frequenta la sezione primavera viene valutata la scelta di chiedere al genitore di fermarsi anche per questa routine, mentre i piccoli di tre anni che dormono ancora il pomeriggio si fermano fino a dopo pranzo da soli per qualche giorno poi senza il genitore viene inserito questo momento delicato e di lì inizia la frequenza a tempo pieno.

Il tempo di ambientamento varia comunque a seconda dei tempi di adattamento di ogni singolo bambino derivanti da situazioni individuali specifiche (es. fatica al distacco, frequentazione di servizi prima infanzia, passaggio da altre scuole dell'infanzia)**.**

Una nota particolare riguarda le famiglie che utilizzano il servizio scuolabus per i propri figli (sezioni scuola infanzia): per qualche giorno chiediamo che i bambini vengano accompagnati direttamente dai genitori perché, nonostante la presenza di personale dedicato sul mezzo di trasporto, è certamente più rassicurante passare dalle braccia del genitore a quelle dell'insegnante.

Routine del pranzo

Il pranzo è vissuto nelle sezioni: un'opportunità educativa di grande interesse perché i bambini/e possono mangiare in un ambiente tranquillo e costruire con l'insegnante o la coordinatrice una routine intima oltre che apprendere nuove abilità in termini di autonomia. I bambini infatti vengono coinvolti nell'apparecchiare la tavola mettendo la tovaglia, poi le stoviglie e dopo pranzo sono incaricati anche di piccoli ma importanti compiti per sistemare quanto utilizzato.

I percorsi specifici per i bambini di 3 anni

Alcuni bambini/e di tre anni al momento dell'ingresso nella scuola vivono la prima esperienza extrafamiliare e di conseguenza le proposte rivolte a loro (attività e giochi) sono soprattutto legate alla manipolazione e al gioco per favorire la socializzazione, l'acquisizione dell'autonomia personale, il rispetto degli altri e l'interiorizzazione delle prime regole di convivenza.

I percorsi specifici per i bambini di 4 anni

Tutto quanto detto per i bambini/e di tre anni viene consolidato nell'anno successivo.

I tempi di rinforzo sono fondamentali per il bambino e rappresentano ciò che la cultura odierna, purtroppo, meno riconosce.

A quattro anni il bambino prosegue la sua identificazione sessuale. Compaiono difficoltà, a volte regressioni. La crescita non è lineare. La scuola non può affrontare tutti i problemi, ma può aiutare i bambini nel loro processo di identificazione. I compagni diventano termine di confronto e l'adulto sostiene, anche in termini di nuove abilità, la crescita.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che può nascere, le varie modalità espressive e creative che ne conseguono, entrano a far parte del tempo scolastico.

Le consegne, sempre più elaborate (riordinare, vivere autonomamente in un piccolo gruppo), trasmettono la fiducia dell'adulto nella capacità dei bambini di diventare grandi. Passa il messaggio "mi fido di te, ti chiedo questa cosa perché so che sei capace" oppure "proviamo insieme".

Le storie, i racconti, le conversazioni, il modo di fare l'appello, l'uso del calendario, la cura di nuove abilità (ritagliare, incollare, rappresentare il sé e la realtà) sono modalità costanti, ma ne esistono altre, non meno importanti, dettate dalle circostanze e da fatti che accadono.

I percorsi specifici per i bambini di 5 anni

Il primo tratto evidente nei bambini/e di cinque anni è l'espressione del "sentirsi grandi": a scuola aumenta il desiderio di fare che, a quest'età, coincide quasi con la percezione di "essere". La possibilità di aggregarsi e scegliersi gli amici è vissuta sempre più come risorsa e arricchimento di sé. Questi bambini utilizzano una vasta gamma di tipi di gioco; inoltre si differenzia, tramite il gioco, il modello sessuale. Il gioco viene progettato e organizzato anche con la distribuzione di ruoli e attraverso decisioni. Compare l'attitudine a stabilire patti, negoziare, scambiare. Grazie alla manualità che si affina e alla padronanza dell'ambiente, riescono a realizzare progetti di gioco complessi. I giochi durano nel tempo: è frequente, ad esempio, la richiesta di conservare e proteggere una costruzione per

proseguirla nei giorni successivi. E' molto accresciuta la consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e della responsabilità verso i piccoli.

I bambini mostrano di saper utilizzare il pensiero logico-matematico anche attraverso la capacità di individuare categorie, seriare, organizzare secondo criteri logici e principi di causa-effetto gli oggetti d'uso comune. Il gioco rivela il grande sviluppo del pensiero narrativo: mentre giocano, spesso accompagnano l'azione con il racconto di ciò che questa produce e fanno tesoro, attraverso la memoria, della loro esperienza pregressa.

Il linguaggio, sempre più ricco, si presenta ormai come un vero strumento di dialogo: serve ad esprimere idee e sentimenti, raccontare esperienze, organizzare i ruoli, fare previsioni, ipotizzare gli sviluppi di un'azione.

Percorsi specifici per bambini con certificazione

La nostra scuola, come dichiarato nel progetto educativo, è un luogo di tutti e per tutti dove si realizzano individualizzazione e personalizzazione educative e didattiche.

In questo contesto vengono inseriti, con particolare cura all'integrazione, i bambini/e con bisogni speciali sia certificati che non certificati; inoltre si collabora con le loro famiglie.

Il bambino disabile certificato sarà supportato da un assistente educatore (AES) e per lui verrà redatto, dopo un'analisi e un'osservazione approfondita del suo modo di essere, il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Tutti i docenti della scuola, insieme all'educatore, collaborano alla progettazione e alla realizzazione di laboratori e di percorsi didattici significativi per la realizzazione del PEI e valutano in itinere i risultati attesi per individuare obiettivi più specifici o a medio termine.

I bambini con disabilità inseriti nelle sezioni trovano un contesto ideale di relazioni che possono stimolare la crescita ed il processo formativo.

L'approccio individualizzato è legato alle esigenze del bambino ed è sempre garantito all'interno del gruppo classe, del gruppo di pari età, dell'insieme dei bimbi frequentanti la scuola o, infine, in piccolo gruppo durante laboratori condotti dall'AES.

La scuola collabora strettamente con la famiglia e con i servizi sociali e sanitari sia per garantire l'inclusione, sia per favorire lo sviluppo delle capacità e potenzialità del singolo soggetto.

Nel momento del passaggio alla scuola primaria si ricercano tutte le strategie di raccordo che possono facilitare il passaggio nella nuova realtà scolastica.

La scuola si avvale, qualora fosse necessario, della consulenza di una pedagogista della Fism, responsabile della disabilità.

I laboratori

In quest'anno scolastico vengono proposti ai bambini/e della scuola infanzia i seguenti laboratori:

•**Laboratorio di psicomotricità**: il laboratorio viene proposto a tutti i bambini da una psicomotricista esterna. Ai bambini, suddivisi in fasce di età, una volta alla settimana vengono proposte sedute di 45 minuti per i grandi e mezzani e di 30 minuti per il gruppo dei piccoli, secondo fasi specifiche. La finalità è portare i bambini a una maggior consapevolezza di sé e del proprio corpo e a consolidare l'acquisizione di competenze e concetti vari (topografici, temporali, relazioni causa – effetto,…). Inoltre si da largo spazio al gioco simbolico costruito nell'interazione cooperativa tra i membri dei sottogruppi;

• **Laboratorio di taiko**: il laboratorio è rivolto ai bambini grandi e mezzani in gruppi omogenei per età. La proposta viene fatta in collaborazione con due operatori esterni nella seconda parte dell'anno, partendo dal mese di febbraio, una volta alla settimana. La proposta è finalizzata alla conoscenza e alla pratica del taiko (tamburo giapponese) che coniuga suono, ritmo e movimento. Attraverso il contatto e l'esperienza di una pratica culturale lontana dalla nostra, il laboratorio sottende diversi obiettivi quali stimolare la concentrazione, aumentare la capacità di attesa del proprio turno, insegnare il rispetto degli altri che suonano e del materiale di lavoro a disposizione. Movimento, energia, precisione, concentrazione, attenzione nei confronti dei compagni, sono i punti che caratterizzano il lavoro individuale del laboratorio. L'esperienza si conclude con un incontro-dimostrazione aperto ai genitori;

• **Laboratorio di inglese**: il laboratorio viene gestito da un esperto esterno da metà ottobre a metà dicembre, una volta alla settimana. L'insegnante lavorerà in sezione in collaborazione con le insegnanti. L'obiettivo è quello di avviare l'ascolto di suoni appartenenti ad una lingua differente da quella parlata abitualmente.

• **Laboratorio "Il mio Paese tra le mani":** a cura dell'insegnante di supporto, all'interno della sezione verranno proposte attività creative di costruzione, manipolazione, esplorazione, di materiali destrutturati e/o raccolti durante le uscite sul territorio, legate alla programmazione annuale.

• **Laboratorio "Il sapere nell'arte":** a cura dell'insegnante di supporto, a cadenza settimanale. In uno spazio dedicato alla scoperta dell'arte, verrà proposto ai bambini della stessa età un viaggio in compagnia di artisti contemporanei.

VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Il confronto collegiale tra insegnanti avviene ogni quindici giorni, per la verifica del lavoro svolto e per la programmazione, ma anche più frequentemente, qualora se ne avverta il bisogno.

L'osservazione dei processi di maturazione e crescita del bambino/a viene presa in considerazione quotidianamente e poi condivisa a livello collegiale.

Per i colloqui con la famiglia vengono compilate delle schede osservative che tengono presenti gli obiettivi dei campi di esperienza con le relative competenze da raggiungere.

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Nell'anno scolastico 2013/2014 a livello collegiale è stato compilato un questionario di autovalutazione con la finalità di riflettere sull'andamento della scuola e sull'agito educativo per attuare, nell'arco di un progetto triennale, dei miglioramenti sull'offerta formativa.

L'autovalutazione e le riflessioni conseguenti hanno reso le docenti maggiormente consapevoli delle ragioni fondative del proprio essere scuola a servizio dei bambini/e e delle famiglie; maggiormente capaci di ricollocarsi in realtà sociali a costante e veloce mutamento; maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e più consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

Lo strumento autovalutativo in nostro uso è stato costruito all'interno di una ricerca-azione promossa dalle scuole dell'infanzia Fism della provincia di Lecco negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 con la supervisione del dott. Francesco Caggio, pedagogista, già dirigente nei servizi educativi del Comune di Milano e collaboratore con l'Università Bicocca di Milano, Facoltà di Scienze della Formazione.

Attraverso il questionario le insegnanti hanno valutato il proprio operato rispetto:

- ✓ alla stesura dei documenti progettuali e programmatici (Progetto educativo, Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Programmazione Didattica);
- ✓ alle modalità di lavoro e di funzionamento del collegio dei docenti nella sua accezione di gruppo di lavoro chiamato a realizzare un compito, ovvero quello di realizzare il PE, PTOF e la PD garantendo il funzionamento complessivo della Scuola;
- ✓ ai rapporti con i bambini in termini di modalità di intervento con gli stessi e quindi alla capacità di rendere i documenti progettuali e programmatici (PTOF e PD) gesti concreti con i bambini, coerenti con quanto affermato nei documenti stessi;
- ✓ ai rapporti con la famiglia in termini di ascolto, dialogo e coinvolgimento attivo.

Oltre al questionario autovalutativo, dall'anno scolastico 2014/15 la scuola ha proposto ai genitori la compilazione di un questionario di gradimento dei servizi e delle strutture offerte dalla scuola.

Infine, dall'anno scolastico 2017/18 è in essere una formazione specifica per tutte le scuole paritarie FISM al termine della quale ognuna sarà in grado di compilare il RAV (rapporto di autovalutazione), strumento molto importante già in uso nelle scuole statali.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In seguito all'autovalutazione fatta nell'anno scolastico 2012/2013 è stato rivisto il piano dell'offerta formativa da cui un arricchimento delle attività didattiche consolidate.

In quest'ottica, sicuramente sarà di grande aiuto il RAV, strumento pensato ad hoc per individuare i punti di forza ma anche i punti deboli della struttura che sono anche punti di partenza per avviare delle azioni di miglioramento.

Per esempio, nel tempo ci si è resi conto della necessità di un maggior coinvolgimento della famiglia, per favorirne una maggior socializzazione e per unirle verso un obiettivo comune quale il supporto concreto alla scuola. Finalità queste quanto mai importanti ora che si è ormai finalmente usciti dall'emergenza Covid-19 durante la quale ciascuno ha vissuto per di più separato dagli altri e centrato su di sé.

Ecco un elenco delle esperienze che la scuola ha cercato di mantenere o implementare per raggiungere detti obiettivi:

- "Castagnata": un appuntamento fisso che quest'anno è ripartito sempre grazie alla preziosa collaborazione delle associazioni del territorio; la cittadinanza tutta risponde sempre attivamente facendo lunghe code per avere buone caldarroste e deliziosi dolci fatti in casa;
- "Festa dei Nonni": oltre ad organizzare per loro gli auguri, un ballo insieme e una merenda, è stata confermata la scelta dello scorso anno di salutare e ringraziare i "nonni di tutti" andando per le strade di Abbadia e consegnando a ogni nonno/a che si incontrava una caramella e soprattutto un bigliettino con scritto "Grazie nonno/a che ci sei";
- "Trippa": a fine ottobre è il momento di questa iniziativa ormai consolidata. La nostra ex cuoca insieme ad alcune altre volontarie preparano una gustosa trippa il cui ricavato viene devoluto alla scuola. Sono molti gli abbadiensi, e non solo, che non mancano a questo pomeriggio d'autunno, durante il quale anche attraverso la preparazione di dolci o alcuni giochi in molti si prodigano per la raccolta di offerte;
- "Momento natalizio": a dicembre viene organizzato un semplice ritrovo dove viene riassunto il percorso fatto con i bambini/e durante l'Avvento e con l'aiuto dei genitori lo scambio degli auguri all'aperto viene arricchito da una gustosa merenda;
- Durante l'anno, possono venire proposti dei corsi di formazioni su argomenti di interesse dei genitori.

EDUCAZIONE CIVICA

Dall'a.s. 2020/21, la scuola ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica così come previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92 e dal D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", prendendo ispirazione in particolare dal seguente passaggio:

"*Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.*

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a ***maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni***".

La scuola si impegna a vivere la quotidianità con i bambini/e sottolineando in modo esemplificativo, ma non esaustivo, vari aspetti divisi nei tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- Costituzione (legalità e solidarietà)
  - ✓ ascolto reciproco durante le discussioni in classe;
  - ✓ rispetto e cura del materiale e dei giochi a disposizione;
  - ✓ uso disciplinato e collaborativo degli angoli gioco;
  - ✓ buona gestione autonoma del litigio (risoluzione non aggressiva);
  - ✓ rispetto della differenza di genere, religione e abilità;
  - ✓ capacità di aspettarsi: allenare la pazienza secondi i ritmi degli altri;
  - ✓ riflessioni su ciò che è bene o male, giusto o sbagliato e sull'utilità delle regole per la vita in comunità scolastica;
  - ✓ gesto di riconoscenza nei confronti di chi dona aiuto
- Sviluppo sostenibile
  - ✓ buone prassi alimentari;
  - ✓ utilizzo di materiali di recupero;
  - ✓ evitare gli sprechi;
  - ✓ fare l'orto e custodire il giardino;
  - ✓ attenzione ai tempi e ai ritmi delle stagioni
- Cittadinanza digitale
  - ✓ utilizzo delle connessioni telematiche per mostrare ai bambini immagini o video inerenti la programmazione;
  - ✓ eventuali proposte di LEAD in caso di motivate assenze prolungate (vedi capitolo dedicato)

LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (LEAD)

Visti i riscontri positivi delle famiglie periodicamente contattate online dalla scuola durante il lockdown della primavera 2020, il collegio ha dato la disponibilità ad attivare nuovamente dei Legami Educativi a Distanza (LEAD) nel caso in cui un bambino dovesse assentarsi da scuola per lungo tempo.

IRC

"La religiosità si esprime nel bambino come bisogno di significato e di senso.

Il bambino pone e si pone domande impegnative sul significato e senso dell'esistenza. La testimonianza dei valori della fede permette di rispondere concretamente a questa esigenza che è fondamentale per uno sviluppo equilibrato della personalità del bambino" (dal Progetto Educativo).

L'insegnamento della religione cattolica è proposto a tutti i bambini/e nei momenti "forti" dell'anno (Avvento e Quaresima). Tutte le insegnanti di sezione sono in possesso dell'attestato d'idoneità dell'insegnamento della religione cattolica e annualmente prendono parte ai corsi d'aggiornamento organizzati dalla diocesi di Como.

La nostra scuola è aperta ed accogliente nei confronti dei bambini appartenenti ad altre religioni e per questo invita tutti alla partecipazione all'IRC con l'attenzione che rimanga tale e non diventi catechesi e in aggiunta suggerisce ad ogni bimbo di manifestare la propria fede attraverso una preghiera personale che la esprima, durante un breve momento organizzato ah hoc dall'insegnante nella sezione.

Infine, immediatamente prima del pranzo, la scuola propone a tutti i bambini una piccola preghiera recitata o cantata come ringraziamento al "Dio dei nostri padri".

Anche l'IRC offre un contributo alla realizzazione dell'educazione civica; in particolare offre al bambino la possibilità di:

- apprendere che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti;
- prendere coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo, che per i cristiani è considerato come un dono speciale di Dio;
- conoscere il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere;
- provare meraviglia e gratitudine per tutto ciò che di bello lo circonda e sente il bisogno di esprimere a Qualcuno questi suoi sentimenti;
- apprendere che per i cristiani la natura è vista come una meravigliosa opera di Dio e che il bambino è capace di rispettarla ed evitare comportamenti di spreco;
- rendersi conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale e conoscere il comportamento di Gesù, il quale avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione

UNA SCUOLA INCLUSIVA

PAI - Piano Annuale per l'Inclusione

La normativa nazionale (MIUR) e regionale ha reso indispensabile la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il bambino/a, come più volte è stato ribadito, è un individuo unico ed originale in quanto è portatore di una propria storia, identità, cultura e di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, ha l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita.

Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prendono del tempo per poterlo conoscere nella sua interezza e per comprendere meglio i suoi bisogni.

Per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e per far fronte ad eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), qualora fosse necessario, il collegio docenti redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che condivide con la famiglia.

Le direttive nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

In quest'ottica la scuola si impegna affinché la progettazione sia flessibile, individualizzata e personalizzata, in modo da tutelare le esigenze di ognuno.

In questo processo di attenzione ai bisogni peculiari di ciascuno è coinvolto tutto il personale della scuola: coordinatrice, insegnanti ed educatrici, consiglio d'amministrazione e personale non docente.

A seguito della domanda di AES (Assistenza Educativa Specialistica) inoltrata presso il Comune di Abbadia Lariana, nel team delle insegnanti della nostra scuola è presente un'educatrice referente per i bambini certificati. A seguito di quanto deciso insieme al team, l'educatore può realizzare in autonomia dei laboratori inclusivi differenti secondo le esigenze specifiche dei bambini, così come indicato nel Progetto di Plesso.

Durante quest'anno scolastico 2023/24 questa figura è presente per 16 ore alla settimana per affiancare due bambini certificati all'interno di due sezioni della scuola infanzia.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità verticale con le scuole primarie del territorio

La nostra scuola collabora con l'Istituto Comprensivo Statale "A. Volta" per l'attuazione del progetto continuità.

Al suo interno si sviluppa il progetto accoglienza per favorire il passaggio dei bambini/e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria coinvolgendo alunni, insegnanti e genitori.

C'è la disponibilità a collaborare anche con altre scuole primarie eventualmente scelte dalle famiglie, così che il passaggio sia garantito per tutti i bambini.

Obiettivi

➢ **Per i bambini**

- Creare un'aspettativa positiva verso la nuova realtà
- Conoscere l'edificio scolastico, con una prima scoperta dei nuovi spazi
- Vivere un'esperienza d'incontro, di scambio reciproco e di conoscenza con i compagni e con le insegnanti

➢ **Per i genitori**

- Favorire il più possibile la conoscenza della realtà scolastica in tutti i suoi aspetti (didattico, educativo, organizzativo)
- Incoraggiare un approccio sereno e realistico alla scuola, per trasmetterlo ai bambini
- Comunicare i contenuti e gli obiettivi del progetto, chiedendone la condivisione

➢ **Per le insegnanti**

- Consolidare una significativa occasione di riflessione, soprattutto sul piano metodologico
- Operare in chiave di confronto e di scambio professionale

Contenuti

L'articolazione del progetto prevede diversi momenti di attività che coinvolgono tutti i soggetti implicati.

➢ **Bambini**

Il progetto prevede una visita alla scuola primaria dove i bambini della scuola dell'infanzia portano in dono il proprio autoritratto, lasciando nella scuola una preziosa "traccia di sé" che verrà conservata perché la possano ritrovare, appesa in aula, il primo giorno di scuola. L'esperienza viene suddivisa in due momenti: dapprima i nostri bambini, insieme ai bambini

delle classi prime, ascoltano una storia ad hoc e poi, dopo una merenda condivisa, insieme ai compagni di quarta scoprono gli spazi della futura scuola.

- **Genitori**

Nel corso dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia vengono informati sui contenuti e gli obiettivi del progetto accoglienza da parte delle insegnanti così da costruire un clima di fiduciosa e serena aspettativa verso la scuola primaria. Inoltre viene chiesto ai genitori l'assenso ad un incontro di passaggio tra le insegnanti dei due cicli scolastici

- **Insegnanti**

- La Commissione Continuità si confronta annualmente con le insegnanti della scuola primaria, titolari delle classi prime e quinte per definire con loro i dettagli dei contenuti dell'incontro con i bambini dell'infanzia e la data della visita
- A fine anno scolastico, le insegnanti della scuola infanzia su richiesta delle colleghe della primaria compilano un documento nel quale viene riassunto il profilo del bambino/a e il raggiungimento delle competenze
- Nel mese di giugno o ai primi di settembre, le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle colleghe della scuola primaria i bambini dell'ultimo anno; questo colloquio è finalizzato alla comunicazione di informazioni sull'andamento della classe e sull'approccio didattico e comportamentale di ognuno
- Nel mese di ottobre/novembre le insegnanti dei due ordini di scuole si ritrovano nuovamente per un confronto sull'andamento dei bimbi dopo i primi mesi di frequenza nella nuova realtà.

La continuità verticale con i servizi prima infanzia

La nostra scuola, insieme alle scuole dell'infanzia del territorio, collabora al progetto accoglienza con i servizi prima infanzia della zona; in questo progetto sono coinvolti i bambini/e, le famiglie e le educatrici delle due diverse tipologie di servizi. L'esperienza viene proposta nel mese di maggio, si svolge in mattinata (il tempo di permanenza presso la nostra scuola è di circa un'ora). I piccoli vengono accolti dai bambini già frequentanti in salone con alcuni canti. Per creare un momento tranquillo e non disorientante vengono proposte alcune attività di manipolazione in sezione, affiancati da un piccolo gruppo di "mezzani". L'esperienza ha termine con la visita agli ambienti della scuola.

Inoltre avviene un breve passaggio di informazioni tra le educatrici dei servizi prima infanzia e la coordinatrice della scuola.

Riguardo la continuità interna con la nostra sezione primavera, a suo tempo verranno programmati dei momenti di conoscenza tra le diverse sezioni. Verranno raccontate storie, organizzati pic nic/inviti a pranzo, canti,... favorendo così per i piccoli di 2 anni dei primi importanti approcci al mondo della scuola infanzia.

La continuità orizzontale

Nell'arco dell'anno le insegnanti propongono vari momenti di incontro con le famiglie:

- presentazione della scuola ai genitori dei nuovi frequentanti nel mese di maggio;
- nel mese di ottobre viene organizzata un'assemblea dove si presenta il percorso didattico offerto a tutti i bambini/e e durante la quale avviene l'elezione dei rappresentanti dei genitori (due rappresentanti per ogni sezione sia per l'infanzia che per la primavera);
- due colloqui individuali all'anno (febbraio e giugno) con tutte le famiglie dei bambini frequentanti; oltre a questi colloqui stabiliti, qualora i genitori avessero necessità, si dà la disponibilità per organizzarne altri;
- a fine ottobre e a fine maggio si presenta il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) alle famiglie dei bambini coinvolti;
- due riunioni di intersezione con i rappresentanti dei genitori per l'organizzazione della festa del Natale e di quella di fine anno scolastico

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo e ne assume in proprio la responsabilità.

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali e tramite la partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

La nostra scuola, periodicamente (2/3 volte all'anno), attraverso i collegi docenti di zona, si confronta pedagogicamente e didatticamente con le scuole paritarie della zona lago (zona che comprende le scuole che vanno da Abbadia a Colico); inoltre la coordinatrice partecipa alle consulte di rete, riservate solo ai coordinatori.

Oltre a ciò il collegio docenti che avverte una necessità formativa extra può sempre comunicarla al proprio consiglio di amministrazione che la vaglia.

A tal proposito, l'intera équipe educativa ha potuto godere dell'opportunità di conoscere il metodo "Litigare bene" con l'obiettivo di aiutare i bambini/e a vivere al meglio e in prima persona questi momenti così frequenti, divenendo più autonomi e capaci nel trovare soluzioni invece che delegare la gestione della contesa all'adulto.

Inoltre a maggio dello scorso anno scolastico, il collegio ha potuto formarsi con la dott.ssa Silvia Iaccarino (psicopedagogista e psicomotricista, fondatrice di "Percorsi Formativi 06") sull'"ambientamento in 3 giorni" (vedi descrizione nell'apposita parte), metodo testato per la prima volta e con ottimi risultati a settembre.

L’ ASILO ESTIVO

Dall’a.s. 2018/19 l’apertura a luglio è parte integrante dell’offerta formativa della scuola, viene proposta a tutti i bambini/e dai 3 ai 6 anni (anche ai non iscritti alla nostra scuola) e viene gestita da personale esterno, conosciuto a giugno dai bambini frequentanti.

Da luglio 2021, al termine del suo primo anno di costituzione, è stata aggiunta la possibilità di aderire anche per la sezione primavera, nel cui caso specifico è stata fatta la scelta di riservare la frequenza agli “interni” e di mantenere la medesima educatrice di riferimento presente durante l’anno nella fascia mattutina.

Questo documento è stato redatto secondo le attuali normative che danno modo di gestire la quotidianità senza i protocolli sanitari anti Covid-19 dei due anni scolastici precedenti. Ciò detto, come previsto dalle Indicazioni dell’Istituto Superiore della Sanità del 11.08.22 e dalla circolare Miur n.1988 del 19.08.22, in caso di un innalzamento dei contagi e di eventuali nuove prescrizioni, la scuola si adopererà tempestivamente per agire le necessarie modifiche organizzative.

Documento approvato dal Collegio Docenti in data 12 ottobre e dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2023